

# **BUILDING CLEARING**

## **Tecnica di bonifica di edifici**

di **BOTTERI** Giovanni - **GELFI** Eros



**GRuppo Istruttori Formazione Operativa**  
**Polizia Provinciale di Brescia**

La bonifica armata degli edifici è una tipica attività di Polizia correlata alle situazioni di operatività in ambiente urbano. Si colloca solitamente fra le tecniche operative di primo intervento in occasione di reato all'interno di immobili.

In questo contesto non considereremo quindi l'attività più specifica di "rastrellamento ed irruzione ad alto rischio" (di competenza di specialisti con operazione pianificata) ma vedremo le tecniche più utili per le pattuglie di pronto intervento, addette genericamente al controllo del territorio.

La prima considerazione che possiamo fare su questo tipo di attività è che la stessa può essere collocata fra quegli interventi "**a rischio indefinito**" tipici dell'attività generica delle pattuglie addette al controllo del territorio (come possono essere, ad esempio, i posti di controllo su strada...). In sostanza, diventa molto difficile poter stimare a priori il livello di rischio potenziale.

Spesso invece gli operatori anche con una certa esperienza considerano gli stessi come attività di routine, mentre, per le considerazioni sopra esposte, dovrebbero essere affrontati con massima concentrazione e professionalità onde poter essere preparati anche all'imprevisto (un normale sopralluogo che si trasforma in un intervento ad alto rischio).

Cerchiamo nel possibile quindi di pianificare l'intervento, raccogliendo le maggiori informazioni possibili.

La bonifica di un intero edificio di più piani presuppone la presenza di un elevato numero di operatori. I primi intervenuti cercheranno quindi solamente di creare un team di **controllo perimetrale**, cercando di bloccare le possibili vie di fuga nell'attesa di rinforzi.

Per la bonifica di un singolo piano o anche solo di un appartamento può bastare invece un team di 3 o più operatori. Analizzeremo nel dettaglio quest'ultimo caso che rispecchia la situazione basica nella tecnica di controllo degli edifici.

Gli operatori indosseranno il giubbotto antibalistico e procederanno al controllo dopo aver approntato la pistola (sicura, camerare il colpo, controllo colpo camerato, togliere sicura, verifica del caricatore ben agganciato, arma pronta in doppia azione). Il movimento nell'ambiente chiuso dovrà essere effettuato in prontezza operativa e quindi in posizione Ready con l'arma puntata verso il probabile luogo di provenienza dell'aggressione (**Risk area**).

## **AFFRONTARE GLI ANGOLI (CORNERS)**

Dietro ogni angolo è possibile trovare un potenziale aggressore. Come possiamo affrontare quindi gli angoli con un minimo di sicurezza? La tecnica base per affrontare gli angoli viene definita "Affettare la torta" (**Slicing the pie**).

Si tratta di mantenere innanzitutto una certa distanza dall'angolo e considerare l'apice dell'angolo stesso come punto fisso di una rotazione a semicerchio fatta a piccoli passi (senza incrociare le gambe). Ad ogni passo corrisponde la visione progressiva dello spazio oltre l'angolo. Questo va fatto con la giusta pausa e scannerizzazione visiva dell'area pericolosa, tagliando lo spazio proprio come tagliare a fette una torta ideale. I nostri sensi dovranno essere utilizzati al massimo delle loro potenzialità.

Più gli spazi sono stretti più la pistola, impugnata a due mani, sarà mantenuta a contatto del corpo. Attenzione soprattutto ai piedi. Se sorpassano l'area di copertura del nostro "scanning" possono diventare un segnale utile per avvisare della nostra presenza il nostro potenziale aggressore.



## AFFRONTARE I VANI DELLE PORTE

(Doorways)

Gli specialisti di tecniche operative americani hanno attribuito un nomignolo curioso ed azzeccato al vano della porta: “**Fatal tunnel**”.

In effetti, lo stesso è una delle aree più pericolose da affrontare bonificando un edificio, sia per entrare che uscire da una stanza.

Avvicinandovi ad una porta accostata dovrete innanzitutto verificare che la stessa sia aperta o chiusa a chiave. Questa operazione va fatta tenendo il corpo al di fuori dell’area fatale. La mano toccherà la maniglia per verificare se la porta sia chiusa oppure no. Se libera, aprite velocemente la stessa e portatevi repentinamente a distanza per evitare che un aggressore possa intercettare voi come bersaglio o rubarvi l’arma, se troppo vicino.

Una volta aperta la porta, verificate la stanza (**scan**) utilizzando la tecnica del taglio della torta per quanto vi è possibile. Fatto ciò entrate velocemente portandovi in un angolo e bonificando l’intera stanza. La bonifica comprende eventuali nascondigli (mobili, armadi a muro, letti ecc) e quindi deve essere accurata. Non potete permettervi di lasciare un potenziale nemico alle spalle perché vi sarebbe fatale.

## INGRESSI

(Hallways)

Gli ingressi sono simili ai vani delle porte. Bisogna quindi fare molta attenzione. Il centro dell’apertura sarà considerato il “fatal tunnel”.

Il metodo per affrontare gli ingressi sarà lo stesso che abbiamo precedentemente descritto, ma può capitare di avere due angoli con due direzioni: “**Intersezioni a T**”.

Questa situazione si può trovare allorché due ingressi si intersecano e ci sono due angoli separati da bonificare. Partite accostati al lato destro dell’ingresso, cominciando a bonificare l’angolo sinistro:

Fatto ciò, tornate leggermente indietro e cominciate a verificare l’angolo destro.

Abbiamo descritto la tecnica base per un operatore singolo, chiaramente queste tecniche variano in presenza di più operatori per le differenti aree di responsabilità che si vengono a creare. Ma di questo parleremo con più precisione in un'altra occasione.

## AFFRONTARE LE SCALE

(Stairs)

Subito una considerazione: è meglio affrontare una scala salendo che farlo scendendo.

C'è un motivo: l'operatore ha grosse difficoltà a bonificare gli spazi della scalinata scendendo, trovandosi come in un imbuto che lo trasforma in un facile bersaglio.

Per quanto riguarda la progressione in salita, dimenticate i film d'azione!! La salita schiena contro schiena di due operatori comporta solo una cosa: prendere due piccioni con una fava!! Di fatto questa tecnica serve a farvi diventare un unico bersaglio ed è **da evitare**. E' molto meglio avanzare uno alla volta, con movimenti controllati avendo la copertura del collega alle spalle. Questa non sempre è possibile ed è importante per il collega davanti conoscere bene le tecniche di autocopertura.



Concludo questa breve trattazione con un'ultima considerazione: l'approccio alle tecniche di bonifica di edifici comporta una conoscenza tecnico-pratica che è difficile concentrare in poche righe, ma mi auspico che questa breve dispensa sia stata utile ai lettori quantomeno per iniziare ad inquadrare l'argomento.

Come avete potuto ben capire la padronanza di queste tecniche richiede di avere alle spalle un addestramento specifico da provare possibilmente con il collega/colleghi con cui uscite in pattuglia.

La parte iniziale di questo addestramento può essere effettuata tranquillamente in “**DRY FIRE**” cioè utilizzando armi completamente scariche complete di **Flag** ovvero di segnalatore di arma disattivata (**ricordate le norme di sicurezza durante lo scarico delle stesse...**) oppure **blue gun** (armi da addestramento) cominciando a provare le tecniche di spostamento (**movement**) con arma impugnata, prima da soli e poi eventualmente insieme ad altri operatori.

Ricordate inoltre che non esistono tecniche “fisse” che risolvono tutti i problemi, ma molto dipende dalla Vostra flessibilità nell'affrontare le situazioni più svariate e da tanto, tanto, tanto addestramento....

**VI RINGRAZIAMO PER LA CORTESE ATTENZIONE!**

## **Gli Istruttori di Tiro Operativo**



[gbotteri@provincia.brescia.it](mailto:gbotteri@provincia.brescia.it)



[egelfi@provincia.brescia.it](mailto:egelfi@provincia.brescia.it)

© Riproduzione riservata (2009)

### **AVVERTENZE:**

Questa dispensa, di tipo didattico, è stata compilata al solo fine di informazione. Il seguente materiale non significa che esso sia sostitutivo di un addestramento all'utilizzo delle armi tenuto da istruttori di tiro qualificati: infatti esso è solamente un supplemento ad un attivo programma di formazione da svolgersi innanzitutto in sicurezza. Gli autori non si assumono pertanto responsabilità delle azioni compiute dai lettori del seguente materiale. L'utilizzo di un arma da fuoco a fini difensivi comporta come estrema ratio l'utilizzo della forza letale. Si ricorda che lo stesso è soggetto e regolamentato da quanto previsto nel Codice Penale.